

# Shopping on line, una roulette russa

## L'esperto: prodotti tossici e illegali

Il presidente **Aifa**: 007 informatici contro le farmacie clandestine

In Italia

### Solo 190 rivenditori sono autorizzati

MODENA

**SEMPRE** più italiani acquistano farmaci su Internet. Steroidi, Viagra, antidepressivi, la lista è sconfinata. Basta un dato: su un campione di mille internauti intervistati, il 25% ha comprato o consigliato di comprare medicine on line. L'indagine, recentissima, è stata condotta dal **Aifa** (Agenzia italiana del farmaco) insieme all'Università Sapienza di Roma, nell'ambito del progetto europeo Fakeshare che sul web pubblicherà il racconto di storie vere di danni, o anche morti, per l'assunzione di prodotti trovati in Rete. Abbiamo parlato del fenomeno con il presidente dell'**Aifa**, Mario Melazzini.

**Dottor Melazzini, una persona su quattro coinvolta nella vostra ricerca ha reperito almeno una volta un medicinale fuori dai canali ufficiali. Vi stupisce?**

«Assolutamente sì. Chi ha scelto la strada di Internet ha fatto prima di tutto qualcosa di illegale e poi corre il rischio di assumere prodotti pericolosi, contraffatti, spesso tossici».

**Si tratta di pazienti alla ricerca di soluzioni a basso prezzo o ci sono altre motivazioni?**

«Da quello che ci risulta l'uso terapeutico è limitato, nella maggior parte di casi si tratta di acquisti a scopo, diciamo, ludico-creativo».

**Quali sono le tipologie più ricercate?**

«Al primo posto ci sono i medicinali per la sfera sessuale e i dimagranti, per la quale gli utenti provano imbarazzo a rivolgersi in farmacia. Poi c'è una discreta quantità di interessati agli antidepressivi».



**Da quando c'è l'ok in Italia alla vendita on line di farmaci senza prescrizione, solo 166 farmacie e 24 parafarmacie hanno ottenuto l'autorizzazione (0,9% del totale nazionale). Piemonte e Campania al top**

#### PIÙ RICERCATI

«Al primo posto le sostanze legate alla sfera sessuale  
Poi ci sono i dimagranti»

**I canali di vendita si nascondono soprattutto nel deep web. Controllate questi siti?**

«Personalmente non conosco bene la Rete oscura, ma posso dire che in molti forum individuiamo scambi di informazioni preoccupanti, a partire dalle sperimentazioni sul proprio corpo. Non è raro intercettare conversazioni tra sportivi che fanno un uso pesante di steroidi illegali e si scambiano foto coi risultati sui loro muscoli».

**Il progetto europeo Fakeshare che obiettivo ha?**

«Prima di tutto quello di rendere consapevoli i cittadini che com-

prano sul web dei pericoli a cui vanno incontro, riportandogli testimonianze dirette di persone che hanno messo in pericolo la loro vita».

**Cosa dice la legge attuale in materia?**

«Il decreto legislativo 17 del 2014 ha recepito la normativa europea vigente: ora in Italia possono commerciare solo gli operatori che possiedono già il permesso di vendere al dettaglio, come farmacie e parafarmacie. Il mercato è ristretto solo ai prodotti da banco senza prescrizione. I portali legali sono identificati dal bollino di sicurezza del ministero della Salute».

**Da dove arrivano questi farmaci?**

«Dipende dai casi. Alcuni medicinali provengono direttamente dall'area di produzione: in Asia, per esempio, ci sono tantissime deroghe sui brevetti legati ai bisogni umanitari. Poi ci sono i canali Internet non controllati, dietro cui si celano filiere criminali che utilizzano pastiglie scadute e contraffatte».

**Che livello di contrasto c'è in Italia?**

«Il nostro Paese rappresenta un modello, grazie alla forte cooperazione tra istituzioni, **Aifa**, Nas, ministero della Salute, Istituto Superiore della Sanità, dogane e forze dell'ordine. Vantiamo anche un'intelligence informatica capace di intervenire tempestivamente sui siti illegali. Come Agenzia del Farmaco collaboriamo da tempo con LegitScript di Google, per individuare i mercati illegali e promuoverne la chiusura. I rischi per la salute sono enormi e il nostro lavoro è incessante».